ANNO XII N. 2
ANNO SCOLASTICO
2021–2022
8 GIUGNO 2022

# Itinerari di Crescita

## IN QUESTO NUMERO

pag. 2 Piccoli giornalisti crescono

pag. 3 /4 In viaggio ...

pag. 5 /11 Ulisse : il viaggio e il "nostos"

pag. 12 Giocando a fare i giornalisti

pag. 13/15 Guerra e ....

pag. 16/18 ... Pace

pag. 19 Salutando la scuola

pag. 20 Essere insegnante

pag. 21/36 EDIZIONE SPECIALE PON "LA GAZZETTA DI CLASSE"

DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT.SSA GABRIELLA LIBERTI
CURATO E REDATTO DAI DOCENTI REFERENTI TIC:
MARISA DI PIERRO
SALVATORE MAGLIANO
CARMELA METALLO
ANNA PISAPIA
PAOLA SABATINO
FIORANGELA SALERNO

# Piccoli giornalisti crescono

Siamo già in vacanza… o quasi! La nostra attenzione percorre certamente l'anno scolastico appena conclusosi, e, come ogni anno, portiamo nel cuore tutti coloro che hanno fatto la strada insieme a noi! Momenti difficili si sono alternati a momenti di grande partecipazione e soddisfazione! Numerose sono state le iniziative e altrettanti i progetti che hanno visto protagonisti le nostre bambine e i nostri bambini, le nostre ragazze e i nostri ragazzi.
In questo numero del Giornalino d'Istituto presentiamo tutti i lavori che sono arrivati alla nostra redazione alla fine del secondo quadrimestre dell'a.s. 2021/22.
Itinerari di Crescita è un progetto di non sempre facile attuazione e solo la collaborazione dei colleghi e il sostegno della nostra infaticabile Dirigente rende possibile la pubblicazione dei due numeri per ogni anno scolastico.
Crediamo molto nell'enorme valore di un giornalino scolastico, per vari motivi. Innanzitutto, la sua realizzazione sollecita la creatività degli alunni, stimola il piacere di lavorare in gruppo e, in più, rafforza il senso di appartenenza al proprio istituto da parte di tutte le componenti della Scuola: alunni, docenti e genitori. Inoltre, un giornalino d'Istituto svolge un ruolo fondamentale nella comunicazione, non solo all'interno della Scuola, ma anche all'esterno, con il territorio, socializzando le attività, le iniziative, i progetti. Ci auguriamo che Itinerari di Crescita, offrendo a tutti la possibilità di scrivere riflessioni, pensieri, emozioni, possa renderci ancor più una comunità coesa e inclusiva. Il progetto è sempre lo stesso ma i protagonisti cambiano, sempre numerosi, consapevoli e responsabili raccontano il nostro modo di essere e di fare scuola. Una scuola testimone e portavoce di ideali di giustizia, di uguaglianza e di tolleranza. Una scuola che profonde tutte le proprie energie nel far sentire gli alunni al centro del loro percorso di crescita, protagonisti del loro sapere e saper fare. Una scuola fortemente legata al territorio, agganciata al passato e protesa verso futuro, con la consapevolezza che il domani si costruisce facendo tesoro di ciò che è stato ieri!
In questo numero, in particolare, troverete la sezione aggiuntiva dedicata al Modulo PON "Gazzetta di Classe" realizzata dalle ragazze e dai ragazzi della Scuola secondaria di primo grado che hanno partecipato, con entusiasmo ed impegno, coordinati dall'esperto esterno Gianluca Cicco e dal tutor interno Salvatore Magliano.
Non mi dilungo oltre e do la parola ai nostri giornalisti in erba, non senza averli ringraziati per la partecipazione!
Buona lettura!
Paola Sabatino e il team PNSD

# IN VIAGGIO... tra le stelle

## IL VIAGGIO INTORNO AL MONDO DI SAMANTHA CRISTOFORETTI: CON LA SUA ASTRONAVE FA IL GIRO DEL PIANETA TERRA

DI GIADA AVELLA 5 B SCUOLA PRIMARIA S.LUCIA

Il primo maggio Samantha Cristoforetti ha fatto il giro della Terra. Negli ultimi sei mesi l'astronauta italiana ha raccolto consensi e fama mondiale, stracciando i suoi predecessori dal punto di vista della comunicazione e non solo per la capacità di usare i "social": era costantemente a "Che tempo che fa" ed è stata vista, a sorpresa, anche al festival di San Remo. Le sue piroette su Repubblica TV hanno fatto il giro del web, come anche il video in cui canta "Imagine" di John Lennon.

A lei l'Unione Astronomica Internazionale ha dedicato il nome di un asteroide che orbita tra Giove e Marte con un periodo di rivoluzione di circa 5 anni e mezzo. Chissà se un giorno Samantha non ci sbarchi sopra!

# IN VIAGGIO...

## UNA GITA FANTASTICA

DI MARIO VIGORITO 5A SCUOLA PRIMARIA S.LUCIA

Visita guidata all'Abbazia benedettina di Cava de' Tirreni

Finalmente, dopo quasi tre anni, si va in gita!

Mercoledì 18 maggio io e tutta la mia classe, siamo andati alla Badia per una gita scolastica: abbiamo visitato l'Abbazia , il museo, il chiostro, il cimitero longobardo e la meravigliosa biblioteca.

Quando il pulmino giallo è arrivato, tutti eccitati siamo saliti e siamo partiti. Appena giunti, la prima cosa che mi ha colpito è stato il magnifico panorama. Appena il tempo di guardarci intorno e una guida ci ha portato nella chiesa. Tutto era spettacolare! Sul soffitto c'erano dipinti meravigliosi, c'era un ambone completamente ricoperto da colorati mosaici e sorretto da colonne attorcigliate, donato dal re di Sicilia Ruggero II affinché la sua seconda moglie, la regina Sibilla morta a Salerno nel 1150, fosse seppellita in quella chiesa. Abbiamo visitato la grotta di S. Alferio, il nobile longobardo fondatore dell'abbazia, una grotta che ha solo la parte più alta nella chiesa ma che prosegue e si allarga sotto. Di seguito siamo andati nelle stanze dove sono custoditi antichi affreschi e sarcofagi in pietra scolpiti e abbiamo visitato il chiostro con colonne tutte diverse tra loro perché prese in vari possedimenti della Badia che nei secoli era diventata una potenza con proprietà che arrivavano fino alla Sicilia. Attraverso numerose scale siamo scesi nel cimitero longobardo che inizialmente sembrava pauroso, ma alla fine era molto affascinante ed interessante per tutti quegli archi e quelle mura di pietra illuminati da luce soffusa come quella delle torce o delle candele, che faceva immaginare come dovesse essere mille anni fa. Abbiamo visto cose che non avrei pensato potessero essere nella mia città: il museo con resti greci, quadri meravigliosi, mappe e libroni del coro interamente scritti a mano e decorati con miniature, il capitolo con le sue preziose maioliche e la biblioteca davvero fantastica: c"erano dei cassetti con i numeri romani in cui erano custoditi circa 15.000 documenti; una dottoressa ci ha mostrato e ci ha spiegato alcuni documenti in pergamena e un libro, il più antico, anch'esso completamente decorato e scritto a mano: ci ha detto che l'autore, ovviamente un monaco benedettino, iniziò il libro quando era giovane e lo finì da vecchio. Poi il pulmino giallo è arrivato e siamo ritornati a scuola.

È STATA UNA GITA.....FANTASTICA!!!!!

# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

DI DAVIDE SENATORE 5 A SCUOLA PRIMARIA DI EPITAFFIO

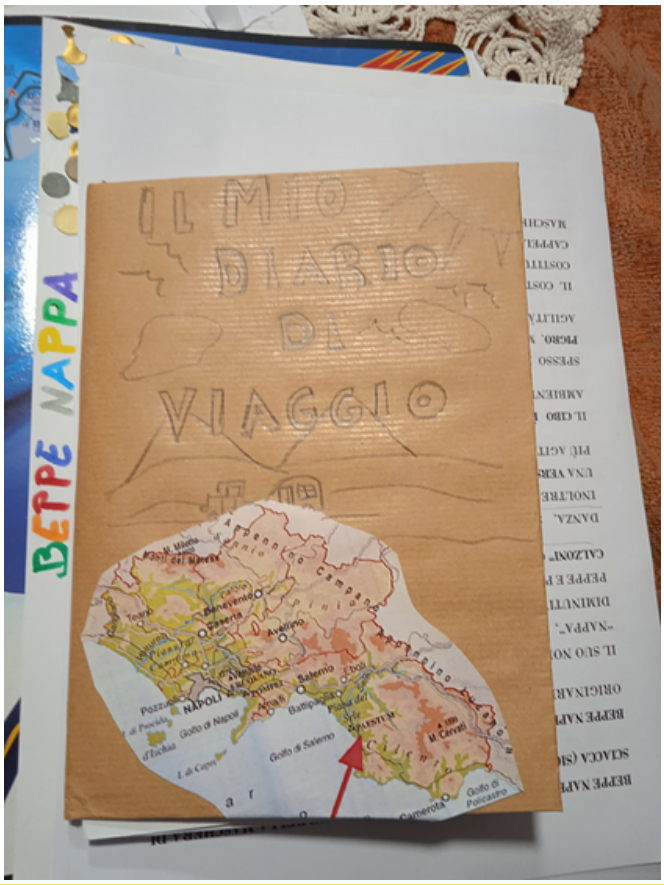
Il progetto «In viaggio con Ulisse» ha coinvolto le classi quinte di Epitaffio. Un progetto tanto ambizioso quanto affascinante che ci ha dato la possibilità di riflettere sul valore del coraggio, dell'intelligenza, della fedeltà, dell'ospitalità e dell'amore per la patria.

Abbiamo avuto modo di conoscere, attraverso le avvincenti pagine del poema greco, gli straordinari personaggi incontrati da Ulisse durante il lungo viaggio di ritorno verso la sua patria, dopo la guerra di Troia: il ciclope Polifemo, la maga Circe, la dea Calipso, le Sirene, maghe e mostri.

Perché l'Odissea? Perché i valori tramandati da Omero, autore a cui è stata attribuita l'opera, sono più attuali che mai. La sfida tra l'uomo e la divinità, l'importanza dell'astuzia, la tensione dell'uomo verso le avventure rischiose, il «nostos/ritorno» che tanto evoca la parola «nostalgia», in questo caso per la patria, costituiscono gli aspetti meravigliosi e senza tempo della mitologia greca.

Attraverso la percorrenza delle tappe del viaggio di Ulisse abbiamo realizzato un diario di bordo e un libro corredato di illustrazioni con didascalie e sintesi dei 24 canti del poema. Le nostre insegnanti hanno anche organizzato dei laboratori per la costruzione, mediante materiali di riciclo, della lira, del telaio, delle maschere, nonché delle locandine virtuali con il ricorso a vari programmi informatici.

Il professore Alberto Granese dell'Università di Salerno ha tenuto una lezione nella nostra scuola sugli elementi favolistici del poema, spiegandoci con semplicità e chiarezza alcune parole utilizzate da Omero e la derivazione dei nomi di alcuni personaggi come quello di Ulisse. La manifestazione al complesso monumentale San Giovanni della nostra città è stato il momento più emozionante, l'occasione per confrontarci attraverso la declamazione di alcuni canti e per esporre la scenografia realizzata con varie tecniche pittoriche. I costumi, realizzati insieme alle nostre maestre e ai nostri genitori e le musiche tradizionali dell'antica Grecia, hanno ridato un'anima ai personaggi che abitano il poema. Un'esperienza unica che custodiremo con cura e che ha contribuito ad arricchire il nostro bagaglio culturale.



# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

## CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA DI EPITAFFIO

Canto 11 - Parafrasi

Quando siamo giunti nel mare divino abbia=
mo alzato l'albero e le vele, abbiamo pres=
so la pecora e il montone che ci ha donato Circe
e li abbiamo messi sulla nave, noi stessi ci
siamo entrati con molta paura. La dea dai
capelli ricci e la bocca canora mandò un
vento che spirava da nord e che ci accom=
pagnò per tutto il viaggio. In questo modo la
nave andava veloce, i remi erano fermi e
noi stavamo tranquilli, lasciando che il
vento e il timoniere mantenessero la rotta.
Navigammo con le vele gonfie tutto il giorno
e quando arrivò la notte, giungemmo ai
confini dell'oceano (s'immaginava che

circondasse la Terra e che all'estremo Ovest
ci fosse l'Ade) dove vive il popolo dei Cimmeri
sempre avvolti dalla nebbia e dal buio, sia
che nel cielo scenda o salga il Sole, la notte
rovinosa li circonda sempre.

# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

ISTITUTO COMPRENSIVO S. LUCIA
Cava de' Tirreni

**IN VIAGGIO CON ULISSE**

**IL 3 GIUGNO 2022 DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 11.30**
PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI EPITAFFIO
**IL PROFESSORE ALBERTO GRANESE**
ORDINARIO DI LETTERATURA ITALIANA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
TERRÀ UNA LEZIONE AGLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE
DAL TITOLO:
**«GLI ELEMENTI FAVOLISTICI DELL'ODISSEA»**
Modera la Dirigente scolastica Prof.ssa Gabriella Liberti

# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

Penelope e il suo amore
la bella Penelope con la sua tela
attende il suo Ulisse sempre, con una grande candela.
Passano i giorni, passano gli anni
e aumentano anche gli affanni:
l'attesa è sempre più dura
e Ulisse combatte ogni avventura,
perchè il suo sogno più grande
è attraversare le lande
e tornare dalla sua sposa che si fa mille domande.
Finalmente il fatidico giorno è arrivato
e il bello sposo è tornato;
Penelope risplende come una stella,
non c'è donna più bella!
L'attesa è ormai finita
e la vita, d'ora in poi, sarà infinita!
Federica Mazzei 5 B

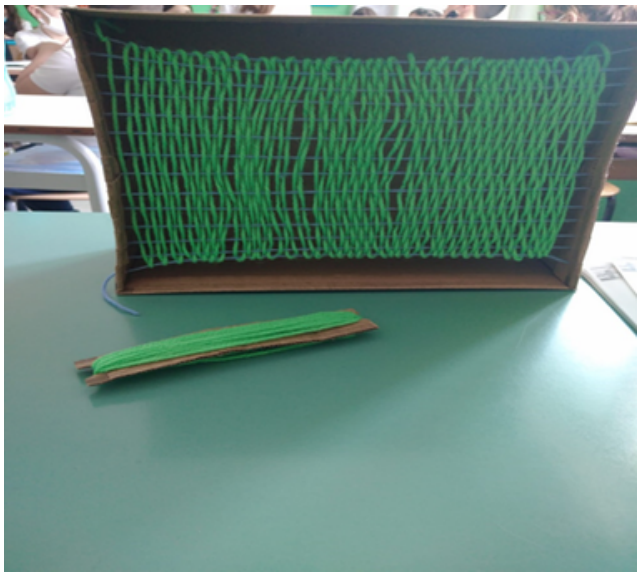
## PREMIAZIONE DEL CONCORSO DI POESIA.

Ulisse
Ulisse era un uomo amato,
dal suo popolo ammirato,
era un Re, gran guerriero,
uomo forte e molto fiero.

Lui da Itaca è partito,
e per vent'anni è sparito,
alla sua sorte sorrideva
ma ogni guaio risolveva.

Una lunga guerra fece,
contro Priamo, Re di Troia,
con i suoi soldati greci,
ha trovato la vittoria.
Gennaro Saggese 5 A

# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

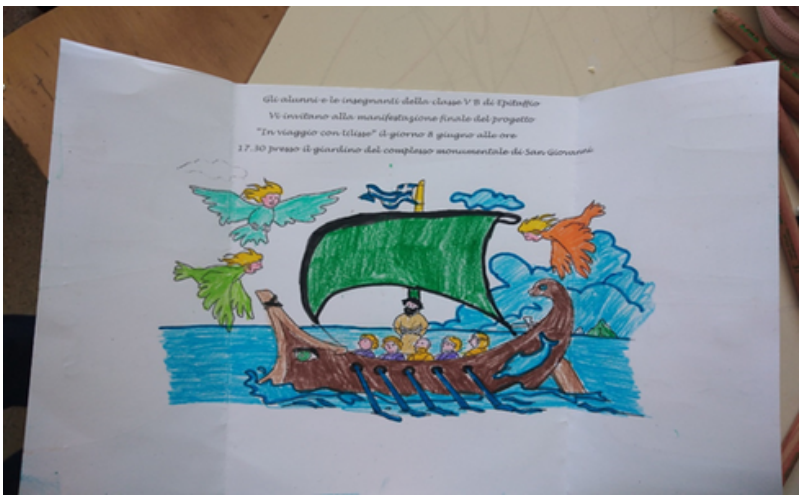


IL TELAIO DI PENELOPE

LA LIRA COSTRUITA CON IL LEGNO E LO SPAGO

# ULISSE: IL VIAGGIO E IL "NOSTOS"

## SPETTACOLO DI FINE ANNO



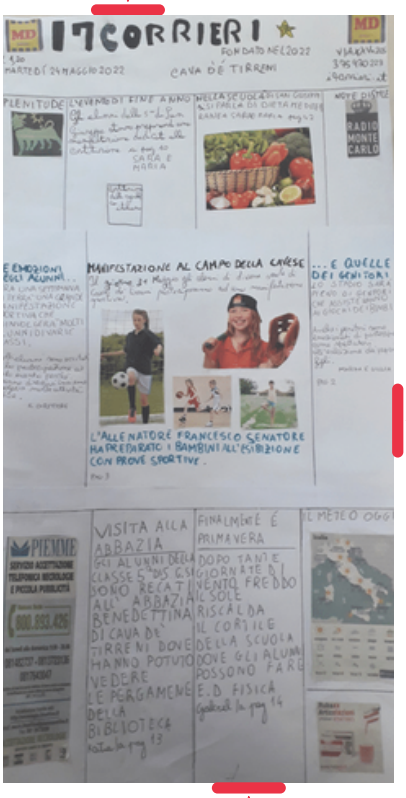
# GIOCANDO A FARE I GIORNALISTI!

CLASSE 5 SCUOLA PRIMARIA S. GIUSEPPE AL POZZO

Noi alunni della classe 5 A del plesso di San Giuseppe al Pozzo, dopo aver studiato la struttura del giornale e degli articoli in esso contenuti, abbiamo deciso di trasformare, per un giorno, la nostra aula in una redazione per costruire la prima pagina del quotidiano "I 7 corrieri". Ci siamo divisi in tre gruppi, ognuno dei quali si è occupato di un taglio.
Ecco il risultato del nostro lavoro che vogliamo condividere con tutti voi!

**Per realizzare il taglio alto del quotidiano, per prima cosa abbiamo scelto il titolo, l'anno di fondazione e la città in cui viene stampato. Sulla destra del titolo, abbiamo riportato la data e il costo, mentre sulla sinistra l'indirizzo e il numero di telefono. Per completare il taglio alto abbiamo poi scelto dei titoli e incollato le pubblicità. Infine abbiamo disegnato il logo del giornale cioè una stella con il numero 7 all'interno.**

**(Sara Visconti e Maria Raffaella Anaclerico)**




Per realizzare il taglio medio, cioè la parte centrale della prima pagina del giornale dove ci sono le notizie più importanti, abbiamo diviso in tre parti il foglio.
Nella zona superiore abbiamo scritto il titolo dell'apertura con sotto il rispettivo sommario.
Nella parte a sinistra abbiamo parlato delle emozioni dei bambini, realizzando quindi l'articolo di fondo.
A destra invece abbiamo descritto le emozioni dei genitori nel vedere la manifestazione sportiva creando l'articolo di spalla.
Al centro abbiamo incollato delle immagini riguardanti diversi tipi di sport.
Nella parte in basso abbiamo parlato della preparazione all'evento organizzata dall'allenatore Francesco Senatore.
Infine abbiamo firmato tutti gli articoli.

(Giulia Di Marino e Marika Trezza)

**Io e Gabriel, invece, ci siamo occupati del taglio basso. Insieme abbiamo scelto le pubblicità e deciso di quali notizie parlare scrivendo due strilli. Abbiamo, poi, ricalcato i margini del taglio e incollato le pubblicità ed inserito anche una notizia sul meteo.**

**(Katia Popozoglo e Gabriel Autunno)**

# LA GUERRA VICINA: LE CAUSE

DI MARIOPIO BELLUCCI 5B
SCUOLA PRIMARIA S.LUCIA

È dal 24 febbraio di quest'anno che tutto il mondo sta lottando di nuovo per avere la pace, perché in quel giorno è iniziata la guerra tra Russia ed Ucraina per volontà del presidente russo, Vladimir Putin.

Putin ha deciso di invadere l'Ucraina, prima di tutto per prendere il controllo di una sua regione, il Donbass che gli permetterebbe di avere accesso al Mar Mediterraneo, ma anche per avere il controllo sulle sue materie prime, prima fra tutte il grano la materia prima che più viene prodotta in Ucraina.

Oltre questi due motivi ce n'è un altro che è quello di impedire che l'Ucraina entri nella NATO, e per fare questo Putin ha intenzione di far arrestare l'attuale presidente e sostituirlo con un altro presidente che possa essere suo alleato e non più suo nemico.

Putin teme che se l'Ucraina entrasse a far parte della NATO, la Russia sarebbe circondata da quei paesi con i quali non va per nulla d'accordo e questo per lei sarebbe un grande pericolo.

L'intenzione di Putin è quella di conquistare tutta l'Ucraina. Infatti dopo il Donbass ed altre zone, i Russi si sono mossi alla conquista di un'altra città, Leopoli, dove la guerra non era ancora arrivata, ma proprio in questi giorni hanno preso il controllo delle acciaierie Azovstal costringendo gli ucraini alla fuga.

Putin sembra disposto a distruggere l'intero territorio ucraino colpendolo nei suoi punti deboli, come la sua capitale Kiev.

La speranza è che la guerra possa terminare presto, però sfortunatamente la fine non sembra vicina. Tuttavia si tengono spesso degli incontri in cui i delegati delle due nazioni cercano di capire se è possibile trovare un punto d'accordo che possa finalmente mettere fine a questa guerra.

# LA GUERRA IN UCRAINA

DI MATTEO GRIMALDI 5A
SCUOLA PRIMARIAS.LUCIA

I 24 Febbraio la Russia ha invaso l'Ucraina

La guerra in Ucraina

L'inizio della guerra e le condizioni critiche della popolazione ucraina.

L'Ucraina vuole entrare a far parte della Nato ma il Presidente della Russia Putin è sempre stato contrario, perché teme che gli U.S.A. potrebbero gestire il gas e tutte le ricchezze dell'Ucraina a proprio piacimento. Così nella notte del 24 febbraio la Russia ha attaccato l'Ucraina. L'inizio della guerra ha scatenato numerose potreste del popolo russo ma Putin ha schierato l'esercito anche contro chi protestava e nessuno ha potuto esprimere la propria opinione liberamente. Il popolo ucraino, forse già pronto a tutto questo, si è subito rifugiato nei sotterranei. Alcuni di loro, appena hanno potuto, sono scappati nei Paesi confinanti come la Polonia o si sono rifugiati in Italia, in Francia e in Germania.

Questa guerra sta portando solo morte e distruzione perché nessuno dei due Presidenti, Putin e Zelensky, ha intenzione di cedere. Tutti e due reclamano le proprie ragioni e il mondo vive da quasi tre mesi scene di bambini morti, di case distrutte e abbandonate, di anziani che non vogliono lasciare le proprie origini. E' tutto un incubo per noi che da lontano vediamo in TV tutto questo e per loro che sulla loro pelle stanno provando tanto dolore. Tutti i paesi Europei si sono organizzati nel portare loro aiuti umanitari con generi alimentari in scatola facili da cucinare, abiti, vestiti da neonati, medicinali.

Mi chiedo perché l'essere umano non abbia ancora imparato nulla dalla storia del passato e delle sue disastrose guerre e continui ad ammazzare per sete di potere e di ricchezza. Io vorrei solo pace e la fine di questo incubo.

W la pace.

# IMPARIAMO DALLA STORIA: IL CONFLITTO MILITARE PIÙ DISASTROSO

DI ALFONSO MINELLA 5B SCUOLA PRIMARIA S.LUCIA

## Conflitti, resa, armistizi, battaglie, offensive e operazioni: questa è la WW2

La Seconda Guerra Mondiale, nota come WW2 è iniziata il 1 Settembre 1939 perchè la Germania attaccò la Polonia. Fu combattuta in Europa e in Asia e furono coinvolti tutti i paesi europei e alcuni paesi asiatici.
La Germania dopo aver perso la 1° guerra mondiale, viveva una condizione di povertà e di disordini che favorì l'ascesa al potere di Adolf Hitler, che migliorò l'economia, fece spese per costruire e riparare le cose distrutte e spese militari. Di queste ultime ne fece così tante che nel 1939 diede fine al patto di Versailles e attaccò la Polonia, uno degli alleati. La Germania prima di aver attaccato la Polonia, si dichiarò "Nazista" e sempre nel 1939 attaccò la Danimarca, un altro paese alleato che sconfisse, allora Francia e Regno Unito entrarono in guerra al fianco degli alleati.
Pochi mesi dopo Hitler attaccò la Norvegia e così le truppe norvegesi, francesi e inglesi sfidarono quelle tedesche che ebbero la meglio e conquistarono la Norvegia. Nel 1940 la Germania attaccò i Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo e Francia sconfiggendoli. La nuova strategia militare di Hitler venne chiamata BLITZKRIEG ossia "guerra lampo". Sempre nello stesso anno la Germania firmò un patto di non aggressione con l'URSS. Conquistando la Francia, la Germania ebbe il controllo anche delle sue colonie. L'Unione Sovietica si impadronì delle Repubbliche Baltiche e di una parte della Romania. Il Giappone, guidato da Hirohito conquistò l'Indocina, Myanmar, Filippine e Indonesia dove i prigionieri furono costretti a lavorare per i giapponesi quindi gli U.S.A. bloccarono le forniture di ferro e petrolio. Nonostante questo, i giapponesi bombardarono il porto hawaiano di Honolulu facendo i "Kamikaze". L'America, quindi, fu costretta ad entrare in guerra al fianco degli alleati. In Europa, la Germania bombardò pesantemente Londra ma senza conquistarla, quindi Hitler cambiò i piani e decise di attaccare l'Unione Sovietica ma questi piani vennero ritardati dall'Italia che invase la Grecia ma non riuscì a conquistarla, quindi la Germania la aiutò e quest'ultima conquistò Grecia, Jugoslavia e Albania.
Il 22 Giugno del 1941 le forze dell'asse, composte da Bulgaria, Romania, Ungheria, Italia, Germania e Giappone attaccarono l'Unione Sovietica arrivando a Stalingrado, Mosca e Leningrado, dove ci fu un assedio che durò più di 3 anni e che causò la morte di circa 1 000 000 di abitanti.
L'Unione Sovietica, dopo essersi associata agli alleati, invase l'Iran per aprire una rotta di ferro verso le città sovietiche. Nel 1942 il generale sovietico Zhukov iniziò una controffensiva. Gli alleati il 28 aprile 1942 sbarcarono in Marocco e Algeria che confinava con la Libia, colonia italiana, che poi conquistarono. Gli alleati dopo aver conquistato tutte le colonie nemiche in Africa, si prepararono all'invasione della Sicilia che poi avvenne, quindi la Germania reagì con l'invasione di 2/3 dell'Italia perché la Calabria e la Sicilia erano cadute in mano agli alleati. In Oriente l'offensiva sovietica riuscì ad arrivare in Romania, dove conquistò Bucarest, cioè la capitale. Il 6 giugno del 1944 le truppe alleate sbarcarono in Normandia liberando in pochi giorni tutta la Francia e il Belgio.
La controffensiva sovietica arrivò fino a Varsavia, capitale polacca, che venne liberata dai sovietici che avanzarono fino a Berlino, dove ci fu una lunga battaglia. Il 17 ottobre 1944 gli alleati liberarono l'Olanda e arrivarono a Berlino. Otto giorni prima dell'arrivo degli alleati a Berlino, Hitler si suicidò nel suo bunker. Dopo la liberazione europea dei nazisti, l'America lanciò due bombe atomiche a Hiroshima e Nagasaki. Il 1 agosto 1945 il Giappone si arrese e diede fine alla seconda guerra mondiale. Così l'Unione Sovietica e gli U.S.A. furono proclamate potenze mondiali che in futuro si sfideranno tra loro.

# IL MONDO COL FIATO SOSPESO PER UN CONFLITTO CHE POTREBBE DIVENTARE MONDIALE

DI SILVIA ALLOCCA 5B SCUOLA PRIMARIA S.LUCIA

Putin non si ferma. Continuano i bombardamenti in Ucraina. Civili uccisi, molti sono bambini.

Già nel lontano 1991, quando l'Ucraina ottenne l'indipendenza inizia lo scontro con la Russia. Infatti l'Ucraina si divise a metà, con un ovestcattolico e un est filorusso.

La crisi è molto antica tra i due stati.

Oggi la Russia è appoggiata dalla Cina, dalla Corea del Nord, dall'Iran e dall'India e l'Ucraina da tutti i paesi che fanno parte della NATO.

Ecco che poi si arriva ad oggi.

I russi invadono i territori ucraini. Le grandi città diventano bersaglio di atroci bombardamenti che uccidono civili e distruggono un intero patrimonio. Le conseguenze sono disastrose, oltre 5 milioni di profughi sono stati costretti a lasciare il paese, rifugiandosi nel resto dell'Europa occidentale e tantissimi soldati, civili e bambini hanno perso la vita sotto i bombardamenti, mentre tentavano di oltrepassare la frontiera. Tutto ciò accade in Ucraina, dove le città più colpite sono: Kiev, Odessa, Maripol, rase completamente al suolo.

Questa invasione ha avuto inizio il 24 febbraio 2022, quando Putin ha inviato le sue truppe per vari motivi:

-la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina, dette le tre sorelle slave, con la caduta dell'Unione Sovietica nel 1991, si separarono ma la Russia le rivuole sotto il proprio controllo;

-la vicinanza dell'Ucraina all'Europa, che la Russia non ha mai voluto e vede come una minaccia;

-il possibile ingresso dell'Ucraina nella NATO, con successive basi nucleari al confine con la Russia.

# APRIAMO IL CUORE ALLA PACE

CLASSE 5 SCUOLA PRIMARIA S. GIUSEPPE AL POZZO

*L'anno scolastico sta terminando e l'avventura della classe 5° di san Giuseppe si concluderà con uno spettacolo di fine anno sulla nostra Costituzione a cui parteciperanno anche i piccoli che lasceranno la Scuola dell'Infanzia. Noi alunni, insieme alle nostre maestre, ci siamo impegnati molto per organizzare questa manifestazione scrivendo poesie sulla pace, realizzando cartelloni per la scenografia insieme agli alunni delle classi I e IV del plesso, inventando coreografie per i balletti e giocando a fare gli attori. Vi proponiamo le nostre poesie, le nostre impressioni e sentimenti e le foto dei cartelloni.*

CARTELLONE SULLA PACE

LE NOSTRE POESIE SULLA PACE

I 12 PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

## LA PACE

Stanotte ho sognato di veder volare su un cuore

due colombe che avevano nel becco la bandiera della pace ed un fiore.

Ma al mio risveglio sulla nostra bella Terra

purtroppo ancora si fa la guerra.

Sarebbe così bello se invece del dolore

tutti donassimo l'amore…!

Eppure dentro di me ho sempre la speranza

che un giorno possa regnare la fratellanza!

**Giulia Di Marino**

## LA PACE

È scoppiata la guerra,

la notizia si diffonde su tutta la Terra.

Soldati, bombe e carrarmati a volontà

spero che al più presto la guerra finirà.

Qui sulla Terra voglio l'amore,

per gioire a tutte le ore.

Anche la pace deve arrivare,

per aiutarci a festeggiare.

Nel mondo regnerà la fratellanza,

l'accoglieremo con una grande danza.

Quando l'urlo della guerra si farà sentire,

la pace dovrà proprio intervenire.

**Marika Trezza**

## LA PACE

In questo momento la guerra

potrebbe coinvolgere tutta la Terra.

Dovrebbe esserci fratellanza

tra tutti i Paesi da Oriente a Occidente.

Prima c'era amore

e adesso non più, e passano intanto le ore

La pace nel mondo verrà

e la Terra vincerà!

**Sara Visconti**

## LA PACE

Un mondo ideale è dove regna la fratellanza

ed ognuno raggiunge l'uguaglianza.

Tutti nascono col proprio amore

che resta per sempre nel loro cuore.

Quando poi sulla terra

compare la guerra

l'amore è dimenticato

e c'è l'odio in tutto il Creato.

La Pace regnerà

solo se l'uomo, la guerra finirà

**Katia Popozoglo**

## LA PACE

Cadono le bombe sulla Terra

è arrivata la guerra.

Non c'è più niente

che renda felice la gente.

Nell cuore di Putin

non c'è posto per l'amore,

ma solo odio

e si allontana sempre più la speranza

di una probabile fratellanza

**Maria Raffaella Anaclerico**

## LA PACE

Cadono le bombe sulla Terra

è arrivata la guerra.

Non c'è più niente

che renda felice la gente.

Nell cuore di Putin

non c'è posto per l'amore,

ma solo odio

e si allontana sempre più la speranza

di una probabile fratellanza

**Maria Raffaella Anaclerico**

## LA PACE

Cosa brutta è la guerra:

porta dolore, tristezza, pianto.

Ci vorrebbe la Pace

per portare l'amore su tutta la Terra

e nei cuori delle persone.

**Gabriel Autunno**

# SALUTANDO LA SCUOLA: I NOSTRI SENTIMENTI...

CLASSE 5 SCUOLA PRIMARIA S. GIUSEPPE AL POZZO

La scuola sta per terminare e noi alunni della classe 5 a di S. Giuseppe abbiamo deciso di organizzare un super saluto con uno spettacolo teatrale che stiamo preparando da mesi. Io sono felice per la recita, ma sono triste di non rivedere più i miei compagni e lasciare la scuola che ho frequentato per 8 lunghi anni tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

**MARIA RAFFAELLA ANACLERICO**

Siamo arrivati alla fine dell'anno scolastico e, per salutarci, abbiamo deciso di preparare un piccolo spettacolo teatrale. All'inizio ero un po' annoiata perché l'argomento non mi convinceva poi, dopo aver provato e riprovato, mi sono sentita super felice nel fare questo spettacolo. Mi mancheranno molto la scuola di San Giuseppe, i miei amici e le maestre che mi hanno guidato per cinque anni. **SARA VISCONTI**

Il ciclo di Scuola Primaria giunge ormai al termine! Attraverso lo spettacolo finale metteremo in mostra le nostre capacità. Mi sento molto emozionata e felice, ma allo stesso tempo triste, perché dovrò lasciare la scuola, gli amici, ma soprattutto le maestre, che attraverso i loro insegnamenti mi hanno guidata in questi anni di Scuola Primaria

**MARIKA TREZZA**

Alla fine di quest'anno scolastico io e miei amici saluteremo la scuola di San Giuseppe con uno spettacolo intitolato "La Costituzione va in scena". Io sono molto felice e mi sono impegnato tanto per imparare le mie parti. Mi dispiace, però, lasciare i miei compagni dopo 5 anni per andare alla Scuola Media.

**GABRIEL AUTUNNO**

L'anno scolastico sta per finire e io da una parte sono felice di andare in una scuola nuova e di incontrare nuove persone mentre dall'altra parte sono triste perché sarò costretta a lasciare i miei compagni. IL 7 giugno ci saluteremo con una recita finale, spero che reciteremo benissimo perché abbiamo lavorato tanto per preparare la recita curando i balli e i cartelloni usati per la scenografia. **KATIA POPOZOGLO**

Si avvicina il giorno dello spettacolo, sono molto felice di festeggiare questo giorno ma, allo stesso tempo sono un po'malinconico perché sarà il giorno in cui dovrò salutare i miei compagni e le mie maestre visto che il prossimo anno mi aspetta un nuovo percorso.

**FRANCESCO SANTORIELLO**

Io provo tanta nostalgia se penso a tutte le cose che ho condiviso con i miei compagni in questi anni: compiti, gioie, timori e risate e so che mi mancheranno le mie amate maestre che mi hanno sempre incoraggiata.... Ma, allo stesso tempo, sono tanto emozionata perché un nuovo capitolo della mia vita sta per iniziare.... Alle mie insegnanti e ai miei amici voglio dire che anche se le nostre strade si separeranno, i nostri cuori resteranno uniti per sempre!

**GIULIA DI MARINO**

# ESSERE INSEGNANTE

**DI MARIA ROSARIA MAGLIANO**

Miei carissimi ragazzi,
è davvero difficile scrivervi una lettera con la quale congedarmi da voi.
Sapete, sono quei momenti che tendi ad allontanare: vorresti che non arrivassero mai,
perché ogni strappo risulta doloroso.
E già, dobbiamo separarci, ma prima di farlo vorrei dirvi che sono felice di aver preso parte alla vostra crescita, anzi ne sono onorata!
Vi ringrazio per tutte le gioie che mi avete donato, per tutti i piccoli e grandi successi conquistati e per tutti i traguardi insperati da voi raggiunti.
È vero, avrei tanto ancora da dirvi, quante strade potremmo percorrere insieme, quante emozioni che aspettano di essere vissute e condivise. So con certezza che certe storie continuano, anche quando, come la nostra finiscono.
Da domani, e per tutti i giorni che verranno, mi piacerà pensare che ogni mattino abbiate sempre un sorriso, magari uno dei tanti che vi ho regalato in questi anni.
Vedete, spesso con voi ho indossato panni buffi e divertenti. Mi è piaciuto e credo che sia un privilegio avere un cuore che assomigli a quello di un bambino. Ricordatelo sempre!
È giunto quel momento in cui, con gli occhi rivolti al cielo, devo proprio lasciarvi andare: voi, miei preziosi e colorati aquiloni! Ora i vostri fili, che per anni ho tenuto legati a me, saranno liberi. Liberi di volare lontano, spinti da nuove correnti, chiusi in mani diverse. Quando volerete, fatelo più in alto possibile, dove soffiano i venti migliori: quelli delle emozioni. Non abbiate paura di esprimerle: abbandonatevi al loro flusso continuo. Lasciate entrare nelle vostre vite il sole, siate voi la luce dei giorni bui, il raggio fluorescente dei pensieri grigi. Non consentite agli altri di rubarvi la gioia, distribuitela, ma serbatene una bella manciata tutta per voi.
Conservate il “peso e la leggerezza” delle mie parole, respiratele come un’essenza fresca e piacevole. Ascoltate la voce del vostro cuore, siate sempre voi stessi e percorrete la strada dell’onestà, ricercando la verità in ogni storia. Date forma e colore ai vostri sogni e afferrateli. Rammentate che le opportunità non vanno lasciate andare, coglietele e aggrappatevi ad esse. Non perdetevi!
Sapete talvolta bisogna commettere degli errori per poter capire qual è la strada giusta.
Quindi non esitate a sbagliare, nell’imperfezione di uno sbaglio si possono costruire nuove idee.
Non siate solo spettatori, ma protagonisti veri di un viaggio verso la vita.
In questi anni abbiamo coltivato il valore della lentezza, abbiamo appreso tutti insieme… ci siamo aspettati!
Ci siamo messi alla prova raccogliendo anche le sfide più difficili. Ecco, continuate a farlo!
Certo, non sono riuscita a darvi tutto, ma possedete strumenti speciali che vi consentiranno di costruire e aggiustare la vostra realtà: frammento dopo frammento.
Ci sono tanti consigli che vorrebbero giungere a voi per aiutarvi ancora nella crescita, ma il vostro volo vi chiama, non posso trattenervi.
Miei cari, vi auguro di essere sempre “giovani” nel cuore, ricchi di stupore e di desiderio verso la vita.
La magia è credere in sé stessi: se riuscirete a farlo, renderete possibile qualsiasi cosa.
Abbiate coraggio nell’operare delle scelte, sia pure lontane dalle mode. Fate della diversità un valore unico.
Ogni volta che mi penserete e vi penserò, un angolo del mio cuore vibrerà per voi con una armoniosa sinfonia. Tanti sono i ricordi che mi porterò dentro, ciascuno di voi ha toccato il mio cuore lasciando un segno. Ora vi aspetta una nuova e meravigliosa avventura: impegnatevi affinché il vostro ruggito, miei forti leoni, attraversi il mondo. In qualunque luogo, tempo e pensiero ci incontreremo, ci fermeremo a contemplare i nuovi tramonti, con la certezza che quando si è amato, come ci siamo amati noi, nulla può finire…e come dice il piccolo principe:
“Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi”.
Buon viaggio carissimi! Buona vita!

# EDIZIONE "SPECIALE" LEGATA AL MODULO PON "LA GAZZETTA DI CLASSE" (A.S. 2021/22)

**ESPERTO: GIANLUCA CICCO**
**TUTOR: SALVATORE MAGLIANO**

## IL NOSTRO PON DI GIORNALISMO

DI AURORA MILITO

Il PON "La Gazzetta di classe" è iniziato il 14 febbraio 2022.
Hanno partecipato 27 alunni dell'Istituto Comprensivo Santa Lucia delle classi seconda A, B e C della Secondaria di I grado. Il modulo PON si è basato sul lavoro del giornalista e grazie all'aiuto dell'esperto Gianluca Cicco e del professore Salvatore Magliano, i ragazzi sono riusciti a scoprire le responsabilità e le difficoltà del mestiere del giornalista.
Il PON ha previsto tre uscite: al convento di San Francesco e Sant'Antonio per visitare la nuova mostra di antiche pergamene, al Palazzo di Città per incontrare il Sindaco Vincenzo Servalli e alla chiesa di Santa Lucia per intervistare Don Beniamino. In classe, invece, sono stati ospitati il presidente del Gruppo trombonieri Borgo Scacciaventi-Croce e la Dirigente scolastica Gabriella Liberti. È stato un bellissimo PON pieno di emozioni particolari, di cose nuove come le uscite e le interviste, personalmente spero che si faccia nuovamente perché è stata una bellissima esperienza che tutti dovrebbero provare.

## L'INTERVISTA ALLA NOSTRA DIRIGENTE SCOLASTICA

DI AURORA MILITO, LUCA SCERMINO, SIRIA SIANI

Tra le tante persone che abbiamo intervistato in questo corso non poteva mancare la nostra dirigente scolastica, Gabriella Liberti. La prima domanda è stata posta da Francesco Pio Falcone ed ha riguardato i motivi della scelta di questo mestiere. La dirigente ha risposto che la scelta di fare questo lavoro è dipesa dal voler realizzare una scuola che si basi sui principi in cui crede.

La seconda domanda posta da Aurora Milito, che è anche molto utile per quelli che sottovalutano questo importante ruolo, è stata per l'appunto sull'importanza del ruolo di dirigente: la risposta è stata che è si tratta di un ruolo che comporta una fatica che non si può immaginare, è un lavoro senza orari quindi molto impegnativo.

La terza domanda posta da Sabrina Bisogno chiedeva se la dirigente fosse disponibile per un confronto diretto con gli alunni, per richieste specifiche. La risposta è stata "assolutamente sì, perché è importante sentire la voce degli alunni".

La quarta domanda espressa da Luca Scermino ha riguardato le "pressioni" da esercitare sul Comune per far restaurare gli edifici scolastici. La dirigente ha assicurato di essere quotidianamente in contatto con gli uffici comunali e con l'assessore al ramo per seguire l'andamento dei lavori o per sollecitare nuovi interventi.

Il quinto quesito posto, più di carattere personale, è se è felice del suo lavoro e dei risultati che si stanno verificando: la dirigente ha risposto che è incontentabile e severa contro se stessa ma la cosa che più le dà gioia è condividere i successi con le persone che l'hanno aiutata.

La sesta domanda posta da Antonio Fiore è stato la seguente: "Qual è stata la decisione più difficile che la nostra preside ha dovuto prendere?" – "Ci sono sempre stati momenti difficili ma quelli che più mi ricordo coincidono con le decisioni che ho dovuto assumere all'inizio del mio ruolo da dirigente".

La settima domanda ha riguardato il periodo di pandemia e nello specifico la difficoltà nell'assumere delle decisioni; la dirigente ha risposto di averlo vissuto con molta angoscia anche per sua figlia che viveva lontana da lei ma, per fortuna, ha avuto a scuola una grande squadra che l'ha aiutata nei momenti più difficili.

L'ottavo quesito è stato rivolto per cercare di capire in cosa consiste il lavoro da dirigente scolastico: la nostra preside ha subito affermato che rispondere in pochi secondi a questa domanda è assai difficile, ma in estrema sintesi si potrebbe rispondere che consiste in far "camminare" la scuola.

La nona domanda, per noi abbastanza divertente, è consistita nella curiosità di sapere la nostra preside pensasse della scuola quando era una studentessa: ha risposto che al liceo classico le piaceva molto studiare, ciò nonostante non era una grande "secchiona".

Come ultima domanda, non meno importante, forse un po' più personale, abbiamo chiesto quale fosse, tra le scuole in cui è stata, quella a cui si è più affezionata. Ci ha risposto che lei è diventata dirigente nel 2016 ed è stata alla scuola di Oliveto Citra, in cui ha lasciato il suo cuore: ma a Santa Lucia si sente a casa.

COPIA IL LINK PER VEDERE LA VIDEO INTERVISTA INTEGRALE:
https://drive.google.com/file/d/1evUvyCpo9_W2beklVfRqERbBKHYH-4k2/view?usp=sharing

# NELLA STORIA DEL GIORNALISMO TELEVISIVO: L'INTERVISTA A PAPA FRANCESCO

DI FRANCESCA PIA VITALE

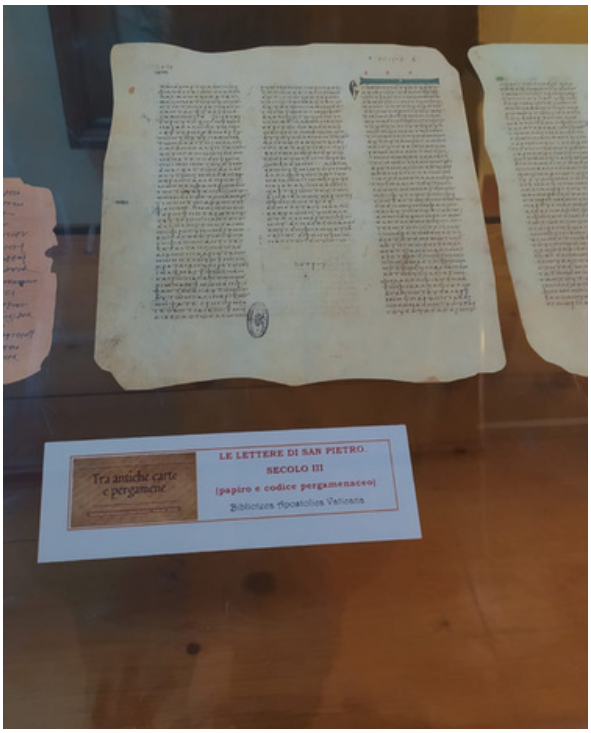
Domenica 6 febbraio è stata pianificata la prima intervista televisiva a Papa Francesco, realizzata da Fabio Fazio a "Che tempo che fa" per trattare principalmente argomenti come quello della guerra, dell'aggressività e dell'accoglienza degli emigranti.
È stata considerata un'intervista più unica che rara, per essere stato il primo papa intervistato in diretta TV.
Il pontefice ha iniziato a rispondere alle prime domande soffermandosi su tanta gente che affronta difficoltà familiari, difficoltà economiche, con padri di famiglia il cui salario non consente di arrivare a fine mese.
Altro tema toccato da Papa Francesco è stato quello delle guerre di potere, o meglio delle guerre di politica. Questo un suo passaggio: "Posso dire che secondo me è un controsenso perché Dio crea gli uomini ma loro non devono distruggere tutto ciò che è stato creato".
Le guerre distruggono tutto ciò che la gente crea per cercare di portare avanti una famiglia, crescere figli e coltivare le terre che servono a raccogliere i prodotti utili per sopravvivere.
Per quanto riguarda gli emigranti, Papa Francesco ha definito il Mar Mediterraneo "un cimitero" perché tra le sue acque molti immigrati muoiono, mentre costoro andrebbero accolti, accompagnati, integrati nella società.
Sollecitato da Fazio sul tema dell'aggressività, il pontefice ha voluto distinguere un'aggressività positiva, che ci serve per andare avanti, da una negativa che oltre a rappresentare un problema sociale, può portare una persona a diventare molto pericolosa.
Papa Francesco ha successivamente parlato della sua vita personale dicendo che non immaginava affatto che sarebbe diventato quello che è oggi, infatti da bambino sognava di fare il macellaio, contemporaneamente studiando chimica e medicina. Ma a 19 anni è entrato in seminario e da lì ha iniziato il percorso spirituale che lo ha portato fino a diventare papa.

# CONFLITTO TRA RUSSIA E UCRAINA

DI ELISA LAMBERTI E FRANCESCA PIA VITALE

La crisi è cominciata nel 2014 ed è in atto ancora oggi in seguito all'ordine dato da Putin di invadere l'Ucraina il 24 febbraio alle 4 del mattino. Purtroppo non si riesce a prevedere, al momento, quando potrà finire.
Dall'inizio del conflitto vero e proprio, le statistiche hanno rilevato:
22.941 decessi; 1930 ferite non mortali; 10 Mln di profughi; 1736 edifici distrutti; 565 Mrd USD di danni materiali (i dati sono aggiornati al 29/03/2022).
La maggior parte dei profughi sono donne, bambini ed anziani, mentre gli uomini sono costretti a combattere per il proprio paese.
Anche in Italia donne e bambini vengono ospitati temporaneamente nelle case dei volontari, ma non solo: alcune persone sono andate in Ucraina per contribuire all'espatrio dei profughi o per portare aiuti umanitari.

*Nel nostro laboratorio di informatica con il prof. Magliano*



# "EXEMPLARIA PRAETIOSA" AL CONVENTO FRANCESCANO

DI VINCENZO DI MARINO, PASQUALE FERRARA, LUISA LAMBERTI, RAFFAELLA MIRANTE, SIRIA SIANI

Il 25 febbraio 2022 abbiamo visitato la mostra di antiche pergamene "Exemplaria Praetiosa" allestita presso il Convento di San Francesco e Sant'Antonio di Cava de' Tirreni.
Dopo la visita alla mostra ci siamo rivolti al suo curatore, Fra Domenico Marcigliano, e gli abbiamo rivolto alcune domande.
La prima domanda posta da Luca ha riguardato il livello di impegno che è previsto nella vita di un frate. Frate Mimmo ha risposto che la vita conventuale comporta diverse rinunce ma è bella se si sceglie e non viene imposta. Inoltre ha aggiunto che la stessa è ricca di spunti e sorprese, riservando molti cambiamenti non prevedibili. La seconda domanda rivolta a frate Mimmo é stata posta da Aurora, la quale ha espresso la sua curiosità rispetto al nome dell'ideatore della mostra.
Questa la risposta del frate: "La mostra é una mia idea ma di sicuro da solo non ce l'avrei fatta. Fortunatamente sono stato soccorso dagli altri frati della comunità francescana i quali mi avevano già aiutato, in generale, a sistemare i libri antichi della biblioteca, etichettandoli.
La terza domanda posta da Michelle al frate è stata in merito ai documenti più recente e più antico della mostra. Il frate ha spiegato che tra i più antichi c'erano le lettere di San Pietro del III secolo dopo Cristo. Invece, il più recente riguarda il dogma dell'Immacolata Concezione di papa Pio IX, dell'anno 1854. La quarta domanda posta da Francesco interrogava il frate sulle aspettative circa l'affluenza di pubblico dei visitatori. Fra Mimmo ha risposto che la mostra, inaugurata il 6 febbraio 2022, nel primo mese aveva già ospitato molti visitatori.
L'ultima domanda è stata quella di Raffaella, curiosa di sapere quanto tempo ci fosse voluto per sistemare la biblioteca del convento. Il frate ha raccontato che l'ultima sistemazione è avvenuta in circa cinque mesi.

COPIA IL LINK PER VEDERE LA VIDEO INTERVISTA INTEGRALE:
https://drive.google.com/file/d/1rLsKtYba-RC2FPPPMnWJFabo1JBHtddr/view?usp=sharing

# RIENTRO A SCUOLA DOPO L'ONDATA COVID DEL PERIODO NATALIZIO

DI CARMEN D'AMORE E FEDERICA RISI

Rientro a scuola o DAD? A dicembre 2021 i casi di Covid-19 sono aumentati come le probabilità di ritornare in DAD proprio come nel primo lockdown.
C'era l'idea di prolungare le vacanze natalizie finché non sarebbero diminuiti i casi ma è stata rifiutata dal Ministro Bianchi e dallo stesso Presidente del Consiglio.
"No all'allungamento delle vacanze per gli studenti" così ha confermato il Presidente Draghi dopo la chiusura delle scuole per le festività natalizie.
Si è ritornati in presenza anche se i dati hanno indicato un aumento considerevole dei contagi in età scolare: il 36% dei 60.000 nuovi casi di positività si è esteso tra gli studenti compresi fra i 12 e i 19 anni.
Dopo la pausa natalizia si è reso obbligatorio l'uso della mascherina FFP2 nelle scuole.
C'era comunque tanta incertezza sul rientro e inevitabilmente questo ha suscitato forte preoccupazione tra le famiglie, gli alunni e gli insegnanti.
I tanti contagi quotidiani hanno portato molte famiglie a restare chiuse in casa per la quarantena, comportando una diminuzione del lavoro in generale.

# INTERVISTA A VINCENZO SERVALLI, SINDACO DI CAVA DE' TIRRENI

DI MICHELLE ESPOSITO, LETIZIA FERRARA, ELISA LAMBERTI

Ovviamente in questo progetto PON non poteva mancare l'intervista al Primo cittadino di Cava. Ci siamo recati al Palazzo di Città dove ci attendeva il Sindaco Vincenzo Servalli. La prima domanda che gli abbiamo posto, e la più ovvia, è stata: cosa l'ha spinto a candidarsi a Sindaco? In tutta risposta il Sindaco ci ha detto che dopo un lungo periodo di militanza si è candidato alla carica di consigliere comunale nel 2006 e, successivamente, divenne assessore e infine Sindaco di Cava nel 2015, con spirito di servizio per la città.
La seconda domanda è stata: "Consiste in una grande responsabilità l'essere Sindaco?" - "È una grande responsabilità, poiché tra i cittadini è nata l'idea che tutto dipenda dal Sindaco, quando invece i suoi poteri sono alquanto limitati". La terza domanda è venuta dalla curiosità di sapere quale lavoro avrebbe intenzione di fare dopo il mandato da Sindaco. Servalli ha risposto di voler tornare alla sua attività di assicuratore, oppure provare a candidarsi come consigliere regionale.

Riportiamo altre domande poste al Primo cittadino.
"Nel prendere le sue decisioni si immedesima nei panni dei cittadini?"
"I destinatari delle decisioni sono i cittadini. Il tentativo di mettersi nei loro panni si fa sempre, ma non sempre è possibile andare incontro alle loro esigenze. Bisogna accettare le critiche sapendo che le decisioni prese servono a far andare avanti la città".
"Si è mai pentito di una decisione presa?"
"Qualche volta si, per prendere una decisione bisogna tener conto delle situazioni del momento. Non si può giudicare una decisione presa, ad esempio, 5 anni fa, se non si ripensa alla situazione di quel momento. È evidente che nel corso del tempo le opinioni cambiano, e sicuramente non si farebbe la stessa scelta fatta 5 anni prima".
"Come mai tanto ritardo per iniziare i lavori della palestra della scuola media di Santa Lucia? Successivamente si sono interrotti?"
"Abbiamo cominciato con un po' in ritardo ma i lavori sono in corso. Purtroppo questo finanziamento non ci consentirà di finire i lavori in tempo, appunto per questo ne stiamo cercando un altro così i lavori saranno a breve termine e gli operai sicuramente ce la metteranno tutta".
Il Sindaco, noi, ce lo aspettavamo diverso. Pensavamo stesse tutti i giorni in giacca e cravatta, con i capelli sistemati e con addosso accessori costosi. Invece non è così: era vestito con abiti semplici, capelli non stracolmi di gel o lacca, e senza accessori costosi o molto in vista. Ci siamo divertiti e siamo rimasti tutti soddisfatti delle risposte.

COPIA IL LINK PER VEDERE LA VIDEO INTERVISTA INTEGRALE:
https://drive.google.com/file/d/17fLFZ5mZihblaH8ohD9azoNP7hfI6iXd/view?usp=sharing

*Scatti fotografici dal Palazzo di Città di Cava de' Tirreni*

# ALLA PARROCCHIA DI SANTA LUCIA CON DON BENIAMINO

DI RAFFAELE APICELLA, GIUSEPPE BISOGNO, ALFONSO D'AMICO, LUISA LAMBERTI, LUCA SCERMINO

Il 2 Marzo 2022 siamo andati alla chiesa di Santa Lucia per intervistare il parroco Don Beniamino.
Ci ha accolti con molto affetto e gratitudine, accompagnandoci all'oratorio dove avremmo realizzato l'intervista.
La prima domanda posta, è stata sulla data di fondazione della chiesa di Santa Lucia. Il parroco ci ha risposto dicendo che la chiesa è stata fondata più di dieci secoli fa, nella zona di Citola, come apprendiamo da una testimonianza conservata alla Badia di Cava.
La seconda domanda ha curiosato sull'accoglienza a lui riservata, la prima volta, dalla comunità di Santa Lucia. Don Beniamino ha ricordato che è arrivato nell'agosto del 1982, all'età di 25 anni, senza sapere nulla delle dinamiche del paese. Così vide dei bambini che facevano beneficenza. E diventò prete il 14 febbraio 1994, dopo essere stato accolto benissimo.
La terza domanda fu se era soddisfatto della sua comunità di parrocchiani. Don Beniamino ha risposto che in realtà dovrebbero essere i Luciani a raccontare come vivono la loro esperienza con lui. In tanti anni ha stretto molta amicizia con tantissime persone ed è contento di aver trascorso la sua vita a Santa Lucia. Ha aggiunto però che Santa Lucia non è un paese perfetto, bensì può diventarlo.
La quarta domanda è stata sulla sua contentezza nel vedere tanti partecipanti al corso di animatori della parrocchia. Ha risposto dicendo che ne è molto felice, ma sarebbe più contento se partecipasse un maggior numero di ragazzi.
Con la quinta domanda abbiamo chiesto quanto è assidua la partecipazione dei parrocchiani in chiesa. A questo proposito Don Beniamino ha risposto di essere rammaricato perché dopo la pandemia viene molta meno gente. Però desidera di ritrovarsi insieme a tutti per rimanere uniti.
La sesta domanda ha riguardato il Museo della civiltà contadina. Per Don Beniamino è stata un'iniziativa molto importante per non dimenticare il passato, e c'era necessità di inaugurarlo. Ora è in fase di ristrutturazione per ospitare molte persone. Il museo può essere una grande risorsa, infatti già prima di essere inaugurato ha accolto più di 6000 persone.
La settima e ultima domanda ha curiosato sui 30 anni circa di sacerdozio, nei quali ha ricoperto un ruolo così importante. Don Beniamino ha risposto dicendo che potrebbe sintetizzarlo in una sola parola: Grazie.
Il parroco ha concluso ringraziando tutti i Luciani per averlo accolto, facendogli vivere incredibili esperienze e portandolo a conoscere sempre più persone.

COPIA IL LINK PER VEDERE LA VIDEO INTERVISTA INTEGRALE:
https://drive.google.com/file/d/1TFJxrwwgwu98O_2zv-5kKXy9nc-Y5VNi/view?usp=sharing

## CHI VINCERA' LO SCUDETTO?

DI CARLO MAZZARIELLO

L'Inter, il Milan e il Napoli in corsa per lo scudetto. Quest'anno il campionato è molto divertente, ma anche molto faticoso, staremo col fiato sospeso fino alla fine, non c'è niente di scontato così come è successo negli anni passati, perché le squadre sono a pochi punti di distacco.

Passano altre settimane e il campionato è ancora più aperto, anche la Juventus si è aggiunta in zona scudetto. Siamo oramai a fine marzo, l'Inter sembra aver perso terreno, ma non dimentichiamo che ha una partita da recuperare e quindi...

Mancano otto partite alla fine del campionato, chi vincerà lo scudetto?

Il 22 maggio vedremo di che colore sarà la bandiera che sventolerà sui balconi!

# INTERVISTA AD ALESSANDRO FALCONE, CAPITANO DEL GRUPPO TROMBONIERI BORGO SCACCIAVENTI-CROCE

DI FRANCESCO ABATE, FELICE DI MARINO, CARLO MAZZARIELLO, LUCA SCERMINO

Il 15 marzo abbiamo ospitato il signor Alessandro Falcone, capitano del Gruppo trombonieri Borgo Scacciaventi-Croce e presidente dell'omonima associazione, perché incuriositi dall'attività folkloristica in città.
Come prima domanda al signor Falcone, abbiamo chiesto quanto lavoro ci fosse dietro l'attività del tromboniere; la risposta è stata, diciamo, ovvia, ovvero che c'è molta preparazione e molto lavoro da parte del tromboniere.
Per la seconda domanda gli abbiamo chiesto come fosse nata questa passione. Ci ha risposto che suo padre era già capitano del Gruppo trombonieri Borgo Scacciaventi e quindi già da piccolo ha potuto praticare questa esperienza.
La terza domanda è stata: "E' soddisfatto del suo Gruppo?". Il signor Falcone ci ha confidato sin da subito di esserne molto soddisfatto.
La successiva domanda è stata intorno a cosa si provasse ad essere tromboniere. Per il signor Falcone l'essere capitano dei trombonieri è innanzitutto una grande responsabilità, ma aldilà di questo l'attività folkloristica in generale è qualcosa di molto bello, consigliabile a tutti i ragazzi di ogni età.

L'intervista è proseguita con una curiosità rispetto al nome dell'associazione e del Gruppo. Il nome deriva dall'antica denominazione del borgo antico della città, che a sua volta dipenderà probabilmente dalla conformazione sinuosa dello stesso, capace di "scacciare" i venti o quanto meno di non favorirne la circolazione.
La sesta domanda è stata: "Da quanti anni è aperta l'associazione da lei presieduta?". La risposta è stata: "L'associazione Borgo Scacciaventi è stata fondata nel 1978".
Alla settima domanda gli è stato chiesto come procedeva l'attività. La risposta non è stata, in verità, una sorpresa. Un lungo periodo di crisi a causa del Covid ha comportato uno stop delle attività ma il signor Falcone spera di ritornare il prima possibile a gareggiare contro le altre associazioni.
La successiva domanda ha riguardato la storia dell'associazione. Questa è stata fondata per volontà di Luigi Medolla e dell'amico Gennaro Falcone. Nel 1980 l'associazione ha preso la definitiva denominazione di "Borgo Scacciaventi" . Dopo poco tempo i vertici decisero di trasformarla in un'associazione storico-culturale, impegnata a riscoprire e a tramandare le usanze e i costumi locali, come il maneggio del pistone, riproduzione di un'arma ad avancarica.
Alla penultima domanda, è stato chiesto al signor Falcone che rapporto avesse con le altre squadre di trombonieri cavesi. Sicuramente c'è rispetto reciproco e una grande amicizia, però quando si entra nello stadio per la Disfida c'è anche un bel po' di sana competizione. Calcando il prato del "Simonetta Lamberti" si prova una forte emozione, con una sensazione di gioia e al tempo stesso di tensione per la prova da disputare.

COPIA IL LINK PER VEDERE LA VIDEO INTERVISTA INTEGRALE:
https://drive.google.com/file/d/1DufCLI2ShXv2sfz2zBgKIGpsq3kjUCaH/view?usp=sharing

## IL TELEGIORNALE CONDOTTO DAGLI STUDENTI DELL'I.C. SANTA LUCIA

Con la guida dell'esperto del modulo PON, il giornalista Gianluca Cicco, e con l'ausilio di un "green screen" portatile, l'aula scolastica si è trasformata nello studio televisivo di un telegiornale. Gli studenti hanno condotto il notiziario che racchiude tutte le video interviste che è possibile visionare, autonomamente, anche attraverso i link indicati in calce agli articoli presenti nelle pagine precedenti.

ICOPIA IL LINK PER VEDERE IL TELEGIORNALE
https://drive.google.com/file/d/1iHGPRGTJzj3i0vHCIju0HU4BXPDpdGWK/view?usp=sharing

# Gli Dei dell'Olimpo

## ARES

Ares (in greco antico: Ἄρης, Árēs) nella religione greca è il figlio di Zeus ed Era.
Per i Greci, Ares era un dio del quale diffidare sempre. Il suo luogo di nascita e la sua vera residenza si trovavano in Tracia, ai limiti estremi della Grecia, paese abitato da genti barbare e bellicose e proprio in Tracia Ares decise di ritirarsi dopo che venne scoperto con Afrodite. Anche Atena è la dea della guerra ma il suo campo di azione è quello delle strategie di combattimento e dell'astuzia applicata alle battaglie, mentre Ares si diverte e si esalta per gli scoppi di furia e violenza, più graditi da Ares se improvvisi e subdoli, che in guerra si manifestano, delle atrocità connesse o no alla guerra (risse, barbarie, razzie...), non a caso Eris è sua sorella, gregaria e anche, in alcuni testi, una delle sue amanti. Fra i suoi animali sacri c'erano il cane, il cinghiale e l'avvoltoio.
La parola "Ares" fino all'epoca classica fu usata anche come aggettivo, intendendosi come infuriato o bellicoso, ad esempio si ricordano le forme Zeus Areios, Athena Areia, o anche Aphrodite Areia.[4] Alcune iscrizionirisalenti all'epoca Micenea riportano Enyalios, un nome che è sopravvissuto fino all'epoca classica come epiteto di Ares.
Ares/Marte è ritratto giovane, senza barba e seduto sulle armi deposte, mentre Eros gioca ai suoi piedi, focalizzando l'attenzione sul fatto che, in un momento di riposo, il dio della guerra è presentato come oggetto di amore.
Nel XVIII secolo l'archeologo e storico dell'arte Johann Joachim Winckelmann, teorico della nobile semplicità e quieta grandezza, quando si stava occupando della collezione Ludovisi ritenne che l'Ares Ludovisi fosse la miglior rappresentazione di Marte dell'antichità

Abbiamo scelto la figura di Ares perché collegato ad un gioco, da noi molto apprezzato (God of war), dove troviamo le vicende della divinità, in questo caso proprio il dio della guerra Ares, sotto forma di Kratos.

MARIO MANNARA E GIULIO SALLUZZO

## POSEIDONE

Poseidone era il dio del mare e dei terremoti; il suo epiteto ricorrente, infatti, Enosigeo, letteralmente "scuotitore della terra", in quanto grazie al suo tridente poteva scatenare tempeste, maremoti e, appunto, terremoti. Il suo nome è stato ritrovato in tavolette di lineare B, un tipo di scrittura esistente nella cultura cretese, provenienti da Cnosso e Pilo; esso si trovava scritto in forma di po-si-da-i-joe po-se_dao e significava sposo di Da, ossia della Terra. Il potere di Poseidone si estendeva su tutte le acque come mari, correnti e laghi, mentre i fiumi avevano proprie divinità minori. Come le altre divinità marine Proteo e Nereo, Poseidone poteva cambiare forma, proprio come il mare che cambia forma continuamente. Era un dio molto potente e altrettanto venerato, soprattutto nelle isole greche. Ogni due anni, a Corinto, si tenevano, in suo onore, i Giochi Istmici. Al dio del mare erano sacri il cavallo e il delfino e, tra le piante, il pino. Veniva rappresentato simile a Zeus, alto e robusto, con una muscolatura poderosa ed un aspetto da vecchio lupo di mare; aveva sempre i capelli e la barba neri e spettinati; teneva sempre in mano il tridente. Secondo la leggenda, Poseidone nacque da Rea e Crono insieme ad altrie divinità.

GIUSEPPE FERRARA

# Gli Dei dell'Olimpo

## AFRODITE

Nata dalla spuma del mare, è la Dea dell'amore e della bellezza.
Sposa di Efesto però innamorata di Ares dalla quale nasce Eros dio dell'amore.
Dall'amore di Afrodite per Anchise nacque Enea.
Nella mitologia Romana è chiamata Venere, come suo sposo viene identificato Marte. I suoi attributi tipici sono: mirto, rosa, mela, rondine,
colomba, cigno e idria.
Ho scelto Afrodite perché simboleggia la bellezza ma soprattutto l'amore, un valore che non deve mai mancare mai nella vita di ognuno di noi.

LUCIA DI MARINO

## HERA

L'argomento degli dei è molto interessante perché presenta i vizi, il comportamento e gli straordinari poteri di questi esseri soprannaturali. A me è piaciuta molto Era perché è la massima divinità femminile dell'Olimpo. Nell'antica Grecia è la figlia di Crono e sorella e sposa di Zeus, il quale ascoltava i suoi consigli ma anche lei doveva obbedire alla sua parola.
È considerata dea dal carattere difficile perché è molto gelosa e ha frequenti litigi con Zeus. Inoltre è dea del matrimonio ed è protettrice delle donne. È una figura femminile solenne e maestosa, con fronte alta e con grandi occhi. È raffigurata spesso con diadema o corona, velo, scettro e pavone. Nell'antica Roma è chiamata Giunone, anche lì è la massima divinità femminile. È descritta come divinità celeste e lunare, dea della donna, della fecondità e del matrimonio.

ALESSIA AVAGLIANO

## ATENA

Atena è una delle massime divinità dell'Olimpo, considerata protettrice della città di Atene che prende il nome proprio da lei. Atena nasce dal capo d Zeus, con già l'armatura addosso. Era una dea vergine del tutto indifferente all'amore, in lei si fondevano potere e saggezza, perciò occupava il secondo posto nell'Olimpo, accanto a Zeus. Era protettrice dello stato (che difendeva contro i nemici ed era, per questo, considerata divinità guerriera), di ogni saggezza e sapere nonché di tutte le arti, in particolare della tessitura e dell'agricoltura, soprattutto della coltivazione dell'ulivo .

Nella mitologia romana la dea Atena viene chiamata Minerva, era considerata dea della sapienza, simbolo dell'ingegno e dell'intelligenza.
In entrambe le religioni la dea è caratterizzata da questi attributi: armatura, elmo, lancia, scudo, testa di gorgone sullo scudo o sul petto, Nike (la vittoria) alata in mano, civetta, serpente, albero di ulivo.

GIULIA PALMINA LODATO

# Paolo e Francesca

**In questa sezione del giornalino, raccogliamo diverse interpretazioni dell'amore di Paolo e Francesca, così come raccontatoci dal Sommo poeta Dante Alighieri.**

Nel quinto canto dell'Inferno Dante ci presenta l'amore di Francesca e Paolo. Francesca, per motivi politici, dovette sposare Gianciotto Malatesta, signore di Rimini, uomo rozzo e violento ma lei si innamorò del cognato Paolo. Dante li incontra nel secondo cerchio dell'Inferno, dove sono puniti i lussuriosi travolti da un amore travolgente e per questo puniti con la legge del contrappasso vengono trascinati continuamente dal vento. Francesca si avvicina al poeta per raccontargli la sua tragica storia d'amore. Ella dice che stava leggendo con Paolo la storia di Lancillotto e Ginevra e più volte quella lettura li spinse a guardarsi negli occhi fino a quando, nel momento in cui Lancillotto bacia Ginevra anche Paolo bacia Francesca dando inizio al loro amore, finito nel momento in cui Gianciotto, scoprendoli insieme, li uccise.
Questa storia molto intensa ed emozionante, fa capire come l'amore tra i due, presi dalla passione, non riesce a fermarsi pur sapendo di sbagliare. Dante resta colpito da ciò e infatti sviene proprio perché capisce che tra i due anche se c'è gentilezza e nobiltà d'animo, caratteristiche del Dolce Stil Novo, se non guidati dalla virtù e dalla ragione può portare dolore e ancora peggio la morte.
Leggendo questa storia capisco anche che di fronte al loro dolore continuano a stare insieme senza separarsi mai, quindi l'amore vince sempre.

REBECCA LANDRI

Francesca era figlia di Guido da Polenta,un signore di Ravenna.
Lei sposò Gianciotto Malatesta, ma il loro era un matrimonio combinato. Ella si innamorò di Paolo cioè il fratello di suo marito e l'amore era reciproco.
Un giorno Francesca e Paolo si ritrovarono a leggere il libro intitolato Galeotto dove si narrava la storia d'amore tra Ginevra e Lancillotto.
Leggendo un verso dove i due protagonisti del libro si baciavano, anche loro furono travolti dalla passione.
Furono scoperti e uccisi dal marito di Francesca.
I due andarono all'Inferno dove incontrarono Dante e Virgilio a cui raccontarono tutto.

*"Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:*
*quel giorno più non vi leggemmo avante"*

I versetti più belli:
*Amor,ch'a nullo amato amar perdona,*
*mi prese del costui piacer sì forte,*
*che,come vedi, ancor non m'abbandona.*
*Amor condusse noi ad una morte.*

La storia tra Paolo e Francesca mi è piaciuta molto perché il loro amore è unico e infinito, infatti non smettono di amarsi neanche nell'Inferno.

ARIANNA PALLADINO

Canto V, II Cerchio (Lussuriosi), Inferno, Divina Commedia, Dante Alighieri

*"Amor, ch'a nullo amato amar perdona,*
*mi prese del costui piacer sì forte,*
*che, come vedi, ancor non m'abbandona.*
*Amor condusse noi ad una morte"*

Le prime anime che Dante incontrerà nell'Inferno sono Paolo e Francesca.
Francesca era figlia di Guido il Vecchio da Polenta, Signore di Ravenna e, per ragioni politiche, sposò nel 1275 Gianciotto Malatesta, il figlio del Signore di Rimini.
Francesca si innamorò di Paolo, suo cognato, e lui ricambiava i sentimenti.
Francesca e Paolo erano insieme a leggere il libro dell'amore di Lancillotto e Ginevra.
Quando lessero la scena del bacio, Paolo baciò, tutto tremante, Francesca.
Così Francesca descrisse quel momento:
*"galeotto fu il libro e chi lo scrisse;*
*quel giorno più non vi leggemmo avante."*
Proprio in quel momento, Gianciotto li vide e, per ira, li uccise.
Nell'Inferno riscattarono una pena, sono travolti da una bufera incessante.
A me è piaciuto perché è un racconto interessante e intrigante.
Il loro amore è passionale e puro ma impossibile, ma nonostante tutto Francesca e Paolo si amano e niente e nessuno potrà separarli.

LUISA LAMBERTI

# Paolo e Francesca

**In questa sezione del giornalino, raccogliamo diverse interpretazioni dell'amore di Paolo e Francesca, così come raccontatoci dal Sommo poeta Dante Alighieri.**

Francesca era figlia di Guido da Polenta, signore di Ravenna. Lei si dovette sposare con Gianciotto Malatesta signore di Rimini, però lei era innamorata di Paolo, il fratello del marito. Un giorno mentre stavano leggendo il libro "dell' amore di Lancillotto e Ginevra", si guardarono negli occhi e Paolo la baciò. Alla fine arrivò Gianciotto e li vide che si stavano baciando e li uccise. Le loro anime andarono all'inferno e lì rimasero sempre insieme.

*Amor,ch'a nullo amato amar perdona,*
*mi prese del costui piacer sì forte,*
*che,come vedi, ancor non m'abbandona.*
*Amor condusse noi ad una morte.*

A me questa storia piace perché il loro amore non finisce con la morte

MATTIA SANTORIELLO

In questo canto Dante racconta l'incontro di due anime che, pur essendo nell'inferno, volano nella bufera del secondo cerchio tenendosi la mano. Le due anime sono Paolo e Francesca: lei faceva parte di una famiglia ricca che, per ragioni politiche, fu costretta a sposare Gianciotto Malatesta. Lei, però, era innamorata di Paolo, il fratello.
Un giorno Francesca e Paolo, mentre leggevano il libro di Lancillotto e Ginevra, si baciarono e furono sorpresi dal marito che, per rabbia, li uccise. E come disse Dante: *Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse.*

SIRIA SIANI

Nell'Inferno Dante e Virgilio incontrano due anime: Paolo e Francesca. Francesca era la figlia di Guido da Polenta, signore di Ravenna. Sposò Gianciotto Malatesta, signore di Rimini, in un matrimonio che aveva ragioni politiche, infatti era stato organizzato per la pace tra le due famiglie. Francesca però era innamorata di Paolo, il fratello di Gianciotto. Anche Paolo era innamorato di Francesca.
Francesca racconta a Dante che un giorno lei e Paolo leggevano un libro che parlava di Lancillotto e della regina Ginevra. Quando lessero il punto in cui era descritto il bacio tra i due, anche Francesca e Paolo si baciarono. In quel momento arrivò Gianciotto, che li uccise.

*Amor ch'a nullo amato amar perdona,*
*mi prese del costui piacer si forte,*
*che come vedi, ancor non m'abbandona.*
*Amor condusse noi ad una morte.*
*"Galeotto fu'l libro e chi lo scrisse:*
*quel giorno più non vi leggemmo avante"*

A me la storia di Paolo e Francesca è piaciuta perché il loro amore era così forte da portarli alla morte, e anche dopo sono rimasti insieme nell'Inferno, trascinati dalla bufera.

SERENA SENATORE

Dante Alighieri dedicò grande rilievo alla loro figura tanto che nel canto V della Divina Commedia rappresentò Paolo e Francesca come due giovani anime nel cerchio della lussuria, nell'inferno dantesco.
Dante e Virgilio incontrano nel secondo cerchio dell'Inferno Paolo e Francesca, tra coloro che hanno commesso peccati di carne peccaminosi. Dante probabilmente rimase estremamente colpito dal fatto avvenuto ai due giovani e compose per Paolo e Francesca alcune delle sue terzine che sono considerate da sempre fra le più belle dell'intero poema.
Il mio pensiero è che nei confronti di Gianciotto è sbagliato quello che ha fatto Francesca. Gianciotto avrebbe potuto parlare prima con i due amanti senza usare la violenza.

PATRIK GIORDANO

Paolo era il fratello di Gianciotto e fu capitano del popolo a Firenze nel 1282-83. Paolo Malatesta e Francesca da Polenta sono i primi personaggi con cui il sommo poeta scambia un approfondito dialogo e di cui traccia un accurato profilo introspettivo.
Secondo il racconto di Dante, di cui però non c'è traccia nelle cronache del tempo, Francesca ebbe una relazione adulterina col cognato Paolo e i due, sorpresi dal marito di lei, furono entrambi trucidati. Dante mette gli sventurati amanti nel Canto V dell'inferno perché macchiati di un peccato gravissimo, ma li fa vagare assieme: oltre la pena, che non abbiano anche quella della solitudine eterna.
Quando si trova al cospetto di Paolo e Francesca, Dante è nel II cerchio infernale, quello riservato ai lussuriosi, vale a dire coloro che si sono lasciati travolgere dal desiderio carnale.
A far scattare la scintilla tra i due fu una lettura fatale. Il libro galeotto è quello che narra le vicende relative all'amore segreto tra Lancillotto e Ginevra. Nel leggere del bacio appassionato tra i due, i cognati «crollano» e fanno altrettanto, dando inizio ad una relazione adultera che li porterà alla soddisfazione carnale ed alla dannazione eterna.
La pena riservata ai due cognati adulteri e a tutti i condannati nel Cerchio della Lussuria è eloquente: come in vita si sono lasciati travolgere dalla bufera della passione, dopo la morte sono eternamente esposti ad una bufera infernale. Mai fermi, sempre costretti a roteare vorticosamente, per l'eternità.

VINCENZO DI MARINO

Istituto Comprensivo

Santa Lucia

Cava de' Tirreni

e-mail: saic8b100c@istruzione.it